



Sud Milano

IL GIORNO

MILANO

Partorisce tre gemelli e muore

LA RIVINCITA

Videopoker, assolto il principe

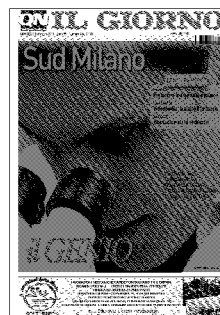
UNICREDIT

Bossi dice alt ai tedeschi

IL RICERCATORE
LUIGI ANASTASIA
FA LA SPOLA TRA USA
E ITALIA PER SCONFIGGERE
LE MALATTIE DEL CUORE

il GENIO

SANTOLINI ■ all'interno



SCIENZA AMICA

1.800

PAZIENTI OPERATI
OGNI ANNO
ALL'OSPEDALE MILANESE

I segreti del cuore affidati ai ricercatori prodigio

Luigi Anastasia, alla guida di uno staff di giovani, si divide tra Policlinico di San Donato e Harvard

di PATRIZIA TOSSI

— SAN DONATO —

È UN GIOVANE ricercatore di San Donato l'uomo che potrebbe dare una speranza ai cardiopatici di tutto il mondo, uno dei chimici più quotati della prestigiosa università americana di Harvard che sogna di sconfiggere le malattie del cuore. A soli 36 anni Luigi Anastasia, è alla guida della prima ricerca al mondo sulla terapia cellulare e che potrebbe aprire nuove frontiere nella cura del cuore. Un lavoro di squadra tra l'Università di Harvard e il Policlinico di San Donato ha permesso a Luigi Anastasia di avviare nel Sud Milano questa innovativa sperimentazione sull'utilizzo delle cellule staminali adulte presenti nel cuore umano con l'obiettivo di creare delle nuove terapie in grado di rigenerare il tessuto cardiaco danneggiato. È stato il professore Piero Anversa, lo scienziato italiano più importante degli Usa, a volere che Anastasia entrasse in questo prestigioso gruppo di ricerca di Harvard, composto da 40 studiosi di 16 nazionalità diverse.

«IL PROFESSORE Piero Anversa è stato il primo scienziato ad introdurre un concetto che ha rivoluzionato il settore della ricerca, scoprendo che all'interno del cuore umano c'è un comparto di cellule staminali che continuano a rigenerarsi», spiega Luigi Anastasia, il più giovane professore associato della facoltà di Scienze Motorie dell'Università degli Studi di Milano. «Quando mi ha chiesto di entrare nella ricerca è stato un momento molto emozionante, però non volevo abbandonare l'Italia e così ho cercato di portare una parte della ricerca a San Donato. Le cellule del cuore vanno incontro ad una morte programmata e, in condizioni normali, sono in grado di rigenerarsi. Tuttavia un evento acuto come può essere un infarto provoca la morte di un numero così alto di cellule

che il cuore non riesce a sostituirlle.

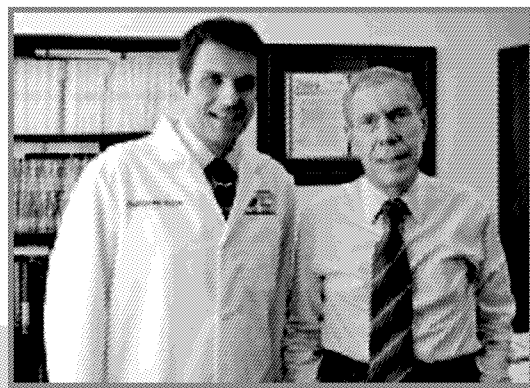
IN LABORATORIO abbiamo isolato queste cellule, estraendole dal miocardio durante le operazioni di bypass, e stiamo studiando come stimolarne la crescita per poi reiniettarle nel cuore dei pazienti». È un lavoro difficile, ma sta dando ottimi risultati. «Su 14 pazienti trattati con questa tecnica sperimentale, abbiamo avuto risultati confortanti e a novembre saremo in grado di fornire i primi dati». Il secondo obiettivo della ricerca è quello di trovare un farmaco che possa stimolare la crescita delle cellule direttamente nel cuore umano. «A San Donato stiamo

IL GRUPPO

**Quaranta studiosi
provenienti da sedici
Paesi diversi**

lavorando anche per trovare un cocktail di molecole, e quindi un farmaco, che riesca ad attivare le cellule cardiache in vivo, cioè direttamente all'interno del cuore dei pazienti, senza doverle modificare in laboratorio». Ma non solo. «In aprile inizieremo una ricerca sul muscolo cardiaco per aumentare la resistenza cellulare in condizioni di forte stress. Il traguardo è trovare un farmaco da somministrare dopo un infarto e che renda più forti le cellule del cuore». Con un padre chimico, Luigi Anastasia è cresciuto a pane e scienza. «Da bambino leggevo incuriosito le riviste scientifiche che mio papà lasciava in bagno, ricordo che gli articoli più importanti erano segnati con dei pezzetti di carta igienica. Sono cresciuto con i racconti di mio papà sui più importanti scienziati». Un sogno per il futuro? «Il mio sogno è quasi un'utopia: poter dire un giorno che non si muore più per malattie cardiache, oggi la prima causa di decesso nel mondo».

UN PENDOLARE MOLTO SPECIALE



Negli Stati Uniti

Luigi Anastasia e la sua
esperienza
americana:
insieme al professor
Piero Anversa all'università
di Boston e all'ingresso
del prestigioso istituto
A destra il giovane ricercatore è
con i colleghi
di Harvard
in un momento di svago



STAFF

Luigi Anastasia, primo a sinistra, con i suoi collaboratori nel laboratorio del Policlinico di San Donato dove sta portando avanti le analisi per trovare nuove cure destinate a chi soffre di malattie cardiologiche o ha già subito un infarto
(Candli)

1.650

VISITE AL GIORNO
EFFETTUATE NEI REPARTI
E NEI POLIAMBULATORI

40

MILA INTERVENTI DI CARDIOCHIRURGIA
EFFETTUATI DAL 1992 AD OGGI
DAL DIPARTIMENTO MALAN